

"INFORMARE"

Giornale aperiodico ciclostilato di informazione e di attualità di vita cittadina

NUMERO UNICO

LUGLIO 1963

LIRE 30

Nell'interno:

Profilo di Michele De Angelis

di G. Altrui

La Chiesa di S. Nicola

di Mario A. Fiore

Inchiesta sull'emigrazione dei nostri giovani

di M. Napoleone

La calata dei "Nordisti"

di S. Agrimano

Pensione alle casalinghe

di M. Quaranta



OSVALDO DI MONTE: "Un angolo del mio paese"
(ACQUERELLO)

OSVALDO DI MONTE: Vincitore di una medaglia d'oro alla rassegna internazionale "Italia 61" è uno dei pittori locali che, da autodidatta, ha raggiunto una non indifferente maturità artistica. Attualmente il giovane pittore è impegnato in una composizione che, pur rifacendosi ad elementi tradizionali, non è estranea agli influssi delle più moderne correnti.

Nella foto che riproduce un angolo del nostro paese, il Di Monte manifesta quell'animo semplice e sensibile che scopriamo anche in altri dipinti. Il pittore ha una particolare predisposizione a dipingere angoli caratteristici del suo paese perchè sente veramente il meridione.

Interessante, e soprattutto degno di rilievo, il "Codacchio" rione a lui tanto caro, dal momento che quivi è nato e quivi ha passato le sue gioie e i suoi dolori.

Altre sue creazioni degne di essere menzionate: una "Natura morta" e "Vecchi ricordi".

Ai lettori

Vogliamo presentarVi, cari amici, un numero unico di un nuovo giornale- che, per ovvi motivi di carattere pratico viene fuori su fogli ciclostilati e non stampati- che non ha pretese ma che si propone di informarVi sugli avvenimenti che accadono nel nostro comune.

E' stato ideato da un gruppo di giovani, che hanno sentito la necessità di informare i cittadini sugli avvenimenti che riguardano direttamente la nostra Torremaggiore e che vengono normalmente trascurati dai quotidiani nazionali.

Qual'è il nostro compito?

Informare.

Il nostro scopo? Ancora informare, informare e porre l'accento sui problemi che, se direttamente affrontati, potrebbero essere risolti dalle autorità competenti.

Ecco, per esempio, il problema dell'acqua; i giardini pubblici che non sono tenuti abbastanza bene. Sì, si parla; le parole rimbalzano sulla bocca di tutti.;. ma niente si fa per sapere almeno quando terminerà questa situazione.

Questi sono alcuni problemi di cui vogliamo parlarVi. Siamo certi che saremo ascoltati specialmente se saremo riusciti a dimostrarVi di essere degni della Vostra fiducia.

Non siamo uomini consumati dal mestiere; partiamo solo con una carica di entusiasmo, di lealtà, di amore per il nostro paese. Saremo cronisti candidi, e tuttavia un pò'spregiudicati della nostra e della Vostra vita, dei nostri e dei Vostri problemi. Avremmo intenzione di pubblicare, in appresso, dietro autorizzazione dell'organo competente, un periodico locale, e perciò Vi invitiamo a collaborare nei limiti delle Vostre possibilità, con l'augurio di poterci risentire il più presto possibile.

Il Direttore

SOMMARIO

Ai lettori.....	pag 2
Lettera al direttore.....	" 3
Profilo di M. De Angelis....	" 4
Nel centenario della nascita di G. D'Annunzio	" 6
Non so.....	" 5
Le nostre inchieste.....	" 7
La parrocchia di S. Nicola e il terremoto del 1627.....	" 9
La "calata" dei nordisti ..	" 9
Il salotto.;;.....	" 10
Sott' a chi tocca'.....	" II
Notiziario.....	" 12
Vita sociale.....	" 14
La pensione alle casalinghe.	" 15
Sport attualità spettacoli..	" 16
Frizzi e lazzi di Gino.....	" 18

RINGRAZIAMO IL SINDACO CHE
CI HA INCORAGGIATI ED HA
MESSO A DISPOSIZIONE IL
MATERIALE TECNICO DEL COMUNE
PER LA STAMPA DI QUESTO
NUMERO DI "INFORMARE"

Direttore responsabile:

Michelo Napolcone

Redattore:

Costanzo Sottanni

Redattore grafico:

Gino Ciardulli

Collaboratori:

Salvatore Agrimano

Giovanni Altrui

Vincenzo Borrelli

Enrico Ciaccia

Vittorio Ciardulli

Michelo D'Augelli

Michelo De Meo

Mattéo Quaranta

Emilia Teresa

Mario A; Fiore

.....

Redazione ed amministrazione:

Via giro Esterno Sud 32

Torremaggiore (Foggia)

I singoli autori sono responsabili delle opinioni manifestate negli scritti intendendo la Direzione rispettare la piena libertà di giudizio.

Lettera al direttore

Egregio direttore,

ho saputo che intende pubblicare un giornale a carattere locale e Le chiedo di ospitarmi in una sua pagina per ch  ritenso che l'argomento di cui Le vorr o parlare interessi un gran numero di cittadini.

Nel febbraio del 1962 ho fatto regolare domanda alla SET per l'installazione di un apparecchio telefonico nel mio studio, di grande necessit  data la mia professione. Dopo qualche tempo mi fu cordialmente risposto che la mia domanda era stata accettata ma che "per contingenti difficolt  di carattere tecnico" non era possibile dar corso immediato alla domanda stessa e che era loro premura superare detta difficolt  il pi  presto possibile. Dopo circa un anno ho scritto una lettera di sollecitazione. In risposta mi avvertirono che perduravano le difficolt , e che, appena superate, sarebbe stata loro cura darmi un avviso per la stipulazione del contratto. Le chiedo quali sono queste difficolt  tecniche e quando si decidono a superarle.

Francamente sono seccato da questa presa in giro che dura ormai da un anno e mezzo. Sicuro di una sua risposta La ringrazio e Le faccio i pi  sinceri auguri di proficuo lavoro.

(Lettera firmata)

La ringraziamo di averci dato la possibilit  di ospitare in questo numero unico una lettera al direttore. Ci siamo informati presso chi di dovere e Le scriviamo quanto appreso.

I numeri disponibili presso l'attuale sede della SET sono 200; una volta raggiunto tale numero si manifesta la necessit  di ampliare la sede. Sono in corso trattative tra il comune e la societ  telefonica per automatizzare la rete. I tecnici ed i dirigenti della SET hanno gi  visitato la sede messa a disposizione dalle autorit  comunali.

Dalla direzione della societ  telefonica non ancora ha fatto conoscere le sue decisioni; ci auguriamo solo che si provveda al pi  presto all'automazione della rete cittadina.

Con la rievocazione della figura di Michele De Angelis: poeta, scrittore, storiografo, glottologo, giurista e musicista, intendiamo tributare il meritato onore ad un'encomiabile tempra di studioso e di profondo erudito; tempra circondata da una colposa noncuranza o da una superficialissima conoscenza.

Le sue opere frammentarie recano ovunque l'impronta della sua genialità o sono delle vie imprescindibili per la ricostruzione della sua figura morale. I suoi lavori abbracciano innumerevoli campi dello scibile umano; ma noi soffermeremo la nostra attenzione su quelli di indole storica, perchè ne è principalmente oggetto la nostra cittadina e la nostra regione dauna; in secondo luogo perchè stanno a dimostrare come il De Angelis seppe sobriamente accoppiare il genere distensivo a quello delle ricerche retoriche che esigono una pazienza certosina.

In tutti i bazzetti (che si conservano per lo più manoscritti nella Biblioteca Comunale dedicata alla sua memoria) si riscontra, nonostante le molteplici annotazioni e le difficili nozioni, una non comune nitidezza di stile, che la pedanteria non riesce mai a sopraffare. Notiamo tra queste, un'opera di interesse capitale, anche perchè unica nel suo genere, sul dialetto torremaggiorese: "Studio glottologico della parlata di Torremaggiore comparata con i principali tipi di dialetti del mezzogiorno" (primo volume, Caputo, Torremaggiore 1911).

Opera che il De Angelis aveva concepito abbastanza grandiosamente, ma che egli dei quattro volumi già annunziati doveva sfortunatamente lasciarci soltanto il primo e cioè la parte morfologica. Fu certamente un lavoro che tenne duramente impegnato il De Angelis in studi difficilissimi che egli soltanto poteva permettersi, grazie alle cognizioni che aveva opportunamente acquisito in materia glottologica. Il saggio oltre ad un carattere precipuamente filologico, riveste anche un carattere storico che per la genuinità delle notizie e delle deduzioni, è una fonte che bisogna necessariamente consultare per avere una visione completa degli avvenimenti storici della nostra cittadina. (c. 2)

per ogni tipo di faccenda

MOESTI PRESENTI

MOESTI PRESENTI

NON SO

Non so la guerra atroce
nè i muri abbattuti
per il maleficio umano
nè l'odio assurdo
contro chi non conosce.
Non so il terrore
che invade case
e straripa per strade
e inonda paesi
pieni del riverbero
di armi furenti.

Ma so betulle
bianche e gracili
venute su a forza
su prati che non sono
prati, in foreste
di macerie spuntate
al concime dell'odio.
So piedi e mani
sanguinanti ma vivi
che si ostinano
-pazzi senza luce-
a costruire castelli
su macerie fumanti.

Non so la guerra.
So il male di ciò
che rimane. Dopo.

(Emilia Tercsa)

D'Annunzio, osservano alcuni, vive esclusivamente d'immagini, ch'è tutto suoni, colori, impressioni sensibili, ch'è restio alla commozione passionale, ch'è privo di pensiero. Qual'è il valore critico di queste osservazioni? Contamento, da un lato non si può far più gran lode ad un artista che dichiarandolo tutto fantasia, intatto e indisturbato dalle preoccupazioni di pensieri e riflessioni, che son sempre causa di fiacchezza estetica. Dall'altro l'asserita freddezza del D'Annunzio non è incapacità artistica ad esprimersi con pienezza, ma piuttosto l'atteggiamento di un originale spinto contemplatore, il cui fervore è tutto concentrato nell'opera stessa della contemplazione.

Paragoniamo il D'Annunzio con altri artisti che al par di lui s'innalzano alla serenità dell'arte: per esempio col Manzoni, col Leopardi, col Carducci. Tre artisti diversissimi di tendenza, di animo e di educazione, ma con qualcosa di comune che li distacca dal D'Annunzio. Tutti e tre hanno la loro visione particolare della loro fede: neocattolica nel primo, pessimistica nel secondo, classico-idealistica nel terzo: ciascuno di essi ha espresso una maniera di concepire la realtà e la vita, che risponde ad una condizione storica e a un temperamento ben determinato. Se si analizza l'arte del D'Annunzio vi si troveranno elementi pagani, come in quella del Carducci; talora un'analisi pessimistica dello amore o delle altre passioni umane, che somiglia a quella del Leopardi; vi si può trovare persino qualcosa del senso storico del Manzoni, se si guarda alla Francesca da Rimini. Ma queste somiglianze parziali servono anzi a mettere in risalto più vivace la differenza fondamentale. Pessimismo, storicismo, paganesimo non conservano nel D'Annunzio l'aspetto che hanno nel Leopardi, nel Manzoni e nel Carducci.

Si può essere leopardiano o manzoniano o carducciano, nel modo di concepire la vita; ma non si può essere dannunziano se non nel significato dell'arte del D'Annunzio.

Il D'Annunzio, dicono altri, non riscalda gli animi, non sento, ma è un diletante di sensazioni.

Diletantismo nell'arte non significa diletantismo nella forma artistica, lo scrivere ad orecchio, approssimativamente, seguendo or l'uno or l'altro modello. Il diletantismo è in ciò che si dice "contenuto" nella disposizione verso la vita e la realtà.

Vi sono anime, o meglio, fantasie, nelle quali tutte le forze, tutte le idee che costituiscono il patrimonio spirituale dell'umanità, le molle d'acciaio del suo gran corpo, han perso vigore, si sono allentate, non informano di sé lo spettacolo della vita. Il mondo del pensiero e quello dell'azione, la fede nel vero, la religione, la patria, gli affetti familiari, la pietà, la bontà non sono più centro di attrazione, di gioia, di rimpianto, di desiderio. La vita cessa di essere una materia subordinata o da subordinare alle idee che ne danno la sintesi: resta una materia che vi luccica innanzi con tutto le sfumature infinite. E l'occhio si posa su quelle sfumature e su quei bagliori, perchè ha bisogno di qualcosa su cui posarsi; e lo guarda intento, e lo assorbe, e lo esprime, e lo dispone ora in un modo ora in un altro, con associazioni ed analogie che lo rendono curiose e solleticanti, e lo ingrandisce e vi si compiace, e passa ad altro e torna alla prima con nuove combinazioni e variazioni. Che cosa lo muove a far ciò? Il bisogno che ha lo spirito di occupare se stesso col contemplare. Quando egli fissa lo sguardo limpido, sereno e sicuro sulle cose è artista; quando le cose gli appaiono fuori delle connessioni superiori, come perlo sciolti da una collana, o perdono il loro valore di relazione ed unica guida fra esse è il caso o il capriccio della fantasia o l'allettamento sensuale e diletante. Diletante ma artista; artista del diletantismo, che può essere artista grande: niente di umano dev'essere alieno dall'uomo, ed anche questa disposizione spirituale è vivamente interessante. E noi guardiamo con stupore questo nostro contemporaneo, questo Italiano di squisita cultura, che, non raffatto mortificato dalla scienza e dalla filosofia ch'egli pur conosce, si nutre di immagini, traducendo tutto in figure e miti, quasi quello sia il suo mezzo vitale, il suo ambiente nel quale possa respirare e muoversi.

SEMPRE PIU' NUMEROSI I GIOVANI
CHE ABBANDONANO IL NOSTRO PAESE

La scarsità di fonti produttive alimentari nel nostro paese una costante emigrazione in massa di giovani che, im-preparati, si spostano verso centri dell'Italia settentrionale alla ricerca di un lavoro o di un impiego.

Abbiamo svolto un'inchiesta nella nostra città dove, secondo alcuni dati statistici i giovani emigrati sono circa 1500.

Cosa fanno i giovani torremaggiorensi? Dove lavorano? Quali sono le loro associazioni? Come e dove trascorrono il loro tempo libero? Quale preparazione essi hanno per una vita di domani? Cosa vorrebbero?

Ecco una panoramica delle loro risposte. I nostri giovani desiderano soprattutto trovare una sistemazione soddisfacente sia da poter mettere su famiglia con serietà e senza preoccupazioni economiche. Questi gli ideali di tutti; ma come poterli attuare se la mancanza di industrie e di cantieri nel nostro paese fa naufragare questi nobili propositi? Si avverte così la necessità di emigrare, ~~non senza una certa nostalgia~~ lasciando, non senza una certa nostalgia, cose o persone care, per poter realizzare i propri ideali in zone economicamente più sviluppate della nostra. Quelli che restano sono assorbiti dal lavoro delle officine meccaniche o da quello dei campi. Per le ragazze invece non c'è altra alternativa che quella di apprendiste sarte o casalinghe, dal momento che non necessitano impiego, dattilografo o tanto meno commesso. Gli studenti, e ve ne sono molti, non hanno aule adatte e laboratori attrezzati; ed alcuni di essi, bravi o volenterosi, debbono ridimensionare le loro aspirazioni perché le condizioni economiche e finanziarie delle proprie famiglie, non permettono di recarsi nei centri vicini, a continuare gli studi e poter avere un diploma, base minima per un futuro impiego. Alcuni vanno ad ingrossare quella interminabile schiera di coloro che optano per un impiego nella polizia o nella pubblica amministrazione, non sospinti da una vera e propria

vocazione, o dalla precisa consapevolezza delle proprie attitudini, ma attratti dalla immediata possibilità di guadagno. Vi è inoltre, mancanza assoluta di associazioni giovanili, salvo quelle politiche o cattoliche.

Il tempo libero per i più trascorre nei bar e per il corso Matteotti.

Vorrebbero che il comune si preoccupasse di capire i problemi che direttamente o indirettamente incidono sulla gioventù, e studiasse delle iniziative che arrestassero il moto migratorio, portasse all'igiene dei luoghi di lavoro, all'incremento degli sport, del turismo e di altre attività per l'utile impiego del tempo libero. Vorrebbero che fossero istituite nuove scuole di orientamento professionale.

Ci sentiamo in dovere di aggiungere che la preparazione professionale e la cultura non bastano per raggiungere una posizione non indifferente nella società, ma è necessaria una cosciente formazione della propria personalità, e uno sviluppo quasi totale del senso d'attaccamento al proprio dovere, e a queste, principalmente, deve contribuire una sana e sufficiente educazione familiare (m.n.)

V A L E N T E

M I O H E L E

MERCERIA

CALZE

MAGLIERIA

Corso Matteotti 59

La nostra Chiesa di San Nicola trae origini antichissime; ma la sua struttura risale al principio del XVII secolo. La superficiale conoscenza delle fonti ha ingenerato la convinzione che questo tempio fosse stato ricostruito dopo del crollo provocato dal famigerato terremoto del 30 luglio 1627. Tanto si potrebbe dedurre leggendo le diverse lapidi commemorative poste sulla facciata principale dell'edificio nonchè sui muri del campanile. Ma da una disamina particolareggiata di tutti i documenti a nostra disposizione (che, in verità, non sono pochi) scaturisce evidente che da una ventina di anni prima del 1627 il complesso della Chiesa era stato sottoposto a modifiche con l'intento di ampliarlo dal momento che il tempio era piccolo ed angusto. Così si spiegano le due date che seguono l'iscrizione incisa nell'architrave del portale principale della Chiesa:

PRIMUM QUERITE REGNUM DEI 1607-1631.

Quelle date, infatti, stanno ad indicare il periodo in cui fu ampliata la Chiesa e furono aperte le porte che ancor oggi ammiriamo: prima, infatti, il Tempio era orientato in maniera tale che la porta d'accesso trovavasi sul lato occidentale e l'altare maggiore nel versante orientale dell'edificio. Che poi il terremoto venne a far cadere tutta la fabbrica ed a "guastare" tutte le campane - così come riporta il Lucchino - a prescindere dal fatto che abbiamo motivi per credere che tutto questo sia alquanto esagerato, la Chiesa fu subito ricostruita, tanto che fu compiuta, almeno nelle opere murarie esterne, in un periodo non più lungo di quattro anni, mercè la generosità dei fedeli ed il magnifico contributo del De Sangro (in quegli anni il principe Paolo voleva e doveva far dimenticare le malvagità e le insolenze del genitore Giovan Francesco morto in iscomunica).

A questo punto vogliamo richiamare l'attenzione del lettore su un particolare curioso: la mala interpretazione di un'iscrizione posta sulla porta di sinistra della Chiesa ha indotto il pur tanto dotto sacerdote Emanuele Jacovelli, nella sua opera "Cenni storici su Torremaggiore", a scrivere che nel 1627 era arciprete di Torremaggiore Ascanio Grassi. Costui invece fu il "curator" della fabbrica, ovvero l'ingegnere sovrintendente ai restauri. Chi reggeva spiritualmente la Parrocchia dopo la morte di don Andrea Pocerillo, che fu arciprete dal 26 giugno 1622, era il sacerdote don Tommaso Salsano, che doveva in seguito (nel 1643) per la sua solerzia e per il suo acume essere nominato Arciprete di Santa Maria della Strada. Per la cronaca aggiungiamo che ci risulta che Ascanio Grassi era felicemente coniugato con la signora Porzia Rocco ed ebbe da costei un figlio che chiamarono Marino.

E' ben noto che a quel tempo nelle Chiese si associavano i cadaveri dei fedeli defunti ed è per questo che in S. Nicola furono costruite sedici fosse, dove riposano i nostri progenitori. Così come non si può dire che l'inizio dei lavori di restauro della chiesa dati dal 1627, allo stesso modo non possiamo affermare che la Chiesa, nella sua interezza, fosse compiuta nel 1631. La campana grande, infatti, fu fusa nel 1769, forse col materiale di quella che fu qui traslata da Fiorentino nel 1254 o che si "guastò" a causa del terremoto; ma senza volere giungere con le date ad un'epoca così a noi vicina mi basta ricordare che la statua di S. Nicola, che noi oggi ammiriamo, con l'artistico dosello che ne orna la nicchia, nonchè il meraviglioso altare maggiore, tutto in puggina del Gargano, sono opere posteriori

(continua a pag 17)

LA CALATA DEI "NORDISTI"

"... Signora ,oggi cucino la pancia..."
Può sembrare una frase da barzioletta sulle neoricche, in realtà è il linguaggio delle nostre concittadine emigrate nel Nord della penisola.

Questa frase l'ascoltai giorni fa e mi portò immediatamente a ricordare che in questo periodo inizia la "Calata dei nordisti. Non me ne vogliate per il termine "calata"!

E' curioso notare come tutti questi ex-torremaggiorosi lavorano o negli stabilimenti della FIAT di Torino, o negli uffici delle Poste e Telecomunicazioni di Milano. Mi vien fatto di pensare, per logica conseguenza, che in questo periodo la FIAT sia costretta a chiudere per mancanza di mano d'opera, e a Milano, lo stesso motivo costringa il disbrigo della corrispondenza a subire un arresto quasi totale.

Il vociò delle nostre straniere diventa un coro di "ciao nè", e di parole dialettali italianizzate.

Il nostro Codacchio diventa per l'estate Porta Palazzo, o la macelleria, nella quale si chiede "due tacchi di vitello" si trasforma in calzoleria.

Tutto subisce un cambiamento: il giornale quotidiano viene solo sfogliato davanti al bar e...destinato poi a casa ad un altro uso ben preciso.

Nel mese di luglio ed agosto la sigaretta ~~da~~ Alfa diventa estera: infatti viene presentata in pacchetti di Marlboro o di Kent.

Dobbiamo essere loro grati, però, perchè ci permettono di essere a conoscenza dell'ultima moda nel vestire; peccato che in qualche tasca interna dell'abito è facile trovare un pezzo di carta con la scritta: "Da restituirsi entro il 20 agosto".

In fondo hanno ragione questi nostri ex-paesani! Non possono vivere per dodici mesi all'anno la stessa vita, hanno pur bisogno di illudere se stessi cercando di illudere gli altri.

(s.a.)

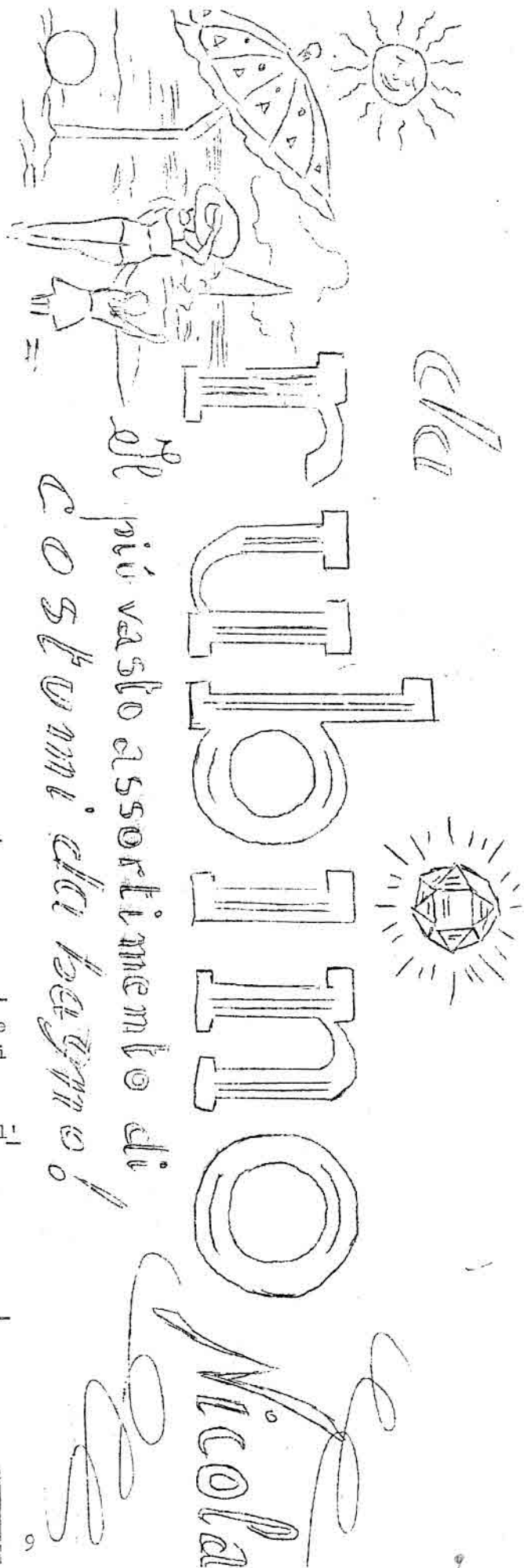
MICHELE

BARBIERI

ALIMENTARI

Tel. 165

Via Fiume 44





Il salotto

BACH e CELENTANO

Oggigiorno riesce assai facile ascoltare, anche non volendo, le composizioni poetiche (!) - musicali comunemente denominate "canzoni", da non confondersi con le omonime ma meno note composizioni di Schubert. Indubbiamente le composizioni di "musica leggera" hanno quasi soppiantato nei gusti delle masse quelle di "musica classica", e ciò per innumerevoli fattori ricollegantisi ad una crisi che corrode le strutture della società rendendo ardua una delimitazione dei pericoli in cui si potrà incorrere. Ci riferiamo alla crisi del sentimento, che un aspetto del graduale ma implacabile avvio al dominio della materia sullo spirito in ogni settore della vita pubblica e privata.

Si avverte nella maggior parte delle "canzoni" ora in voga che alla base di tutto vi è un vuoto pauroso dai critici posto in risalto a volte con tagliente lucidità, a volte con pungente sarcasmo. La prova della nullità artistica di tali composizioni in genere è data dalla incredibile rapidità con cui "passano di moda" e dall'enorme numero di "canzoni, cantanti, cantautori, arrangiatori, parolieri, musicisti e così via". Questi signori assurgono rapidamente alla notorietà, alcuni favoriti anche dalle emulose esibizioni in palcoscenico o dalle disavventure (o avventure) sentimentali e, riescono in breve ad accumulare lauti guadagni il miraggio dei quali ha provocato e provoca tuttora una vera inflazione in questo settore.

E' necessario aggiungere gli intralazzi delle case discografiche ed elencare gli inelcolabili "festivals"? O vogliamo parlare dei contorcimenti del Celentano e delle sfolididi Rita Pavone? La verità è che non intendiamo fare tout court una facile generalizzazione. Riconosciamo doverosamente la serietà professionale di qualche cantante o autore e la bontà di qualche componimento e, non ritenendo di avere una voce più autorevole di altri che già l'hanno

trattato, non consideriamo chiuso l'argomento. Tutto ciò non ci impedisce di dichiarare che, in coscienza, non ci sentiamo di preferire una "Uno per tutte" ad una "Sonata al chiaro di luna" (Op. 27, n. 2), un Renis ad un Beethoven, un Moccia ad un Mozart. Pur non rifiutando aprioristicamente la discussione, a chi non è d'accordo con noi siamo fieri di gridargli il non nostro: "Io non la penso come te e mi farei uccidere purché tu non la pensassi come me!". (o.c.)

CHI MAI

Chi mai potrà ascoltare questi
sospiri inutili,
chi mai allovionerà questi delusi
affanni
in quest'ora di sublime delirio ...
Non io sì crudamente afflitto
né lei che sempre ignorerà
così in alto al mio essere nullo.
A te, candida luna,
questi affanni confiderò,
nessuna speranza nel mio cuore
nutrendo
e, da questo gelido prato notturno,
a te offrirò la mia vuota inutilità.
Enrico Ciaccia



Car. Emilio

Bivoso

Addobbì -

SOTT' A CHI TOCC' !!!
 Stu' cav't ma d' t' n'è p' ,
 e chi m' canuscev' già lu s'p'
 ca 'n so pazz, nè ca so sfuttent';
 ma jè stu munn' ch' è fatt' 'mmalament' !
 P'gghij'm' apprim' apprim' l'acquedott':
 'n pòch' d'acqu' è còm' 'u tern' o lott'.
 Mill' 'ngignér, trongh' e trungh'till'!!!
 e i surg' stann' semp' 'ndu mastrill'....!!!
 Stev'n' megghij' tanta temp' ad dret',
 almen' 'ng murevn p'à sét',
 jacqu' d' pazz' e iacqu' d' surgent'
 stev'n' bón' e senza pajà nent'.
 Mò l'acqu' cost' com' cost' 'u vin'
 e senza lavà la facc' 'a la matin',
 ch' rub'nett' chius' fin' à ser' ;
 d'cit'm' mò vu s' n'è 'lluér
 ca dóp' tutta quant' sta carenz'
 ogni tre mis' iesc' l'eccedenz' !!!
 Questa p'nnuccia mia senza crianz',
 cà 'mmal'tratt' a chi li vèn p'nnanz',
 questa p'nnucc', senza lengh' e vovch',
 parl' e dà tort' sol a chi l'attocch' .
 (Guido Forese)

Questo caldo mi ha proprio toccato, / e chi mi conosceva già lo sa /
 che non sono pazzo e neppure prendo in giro; / ma è questo mondo
 che è fatto male! / Per prima cosa consideriamo l'acquedotto: / avere
 un po' d'acqua e d' difficile come realizzare un terno al lotto. /
 Mille ingeg neri e mille tronchi ed altri tronchi / ma la situazio
 ne non cambia. / Stavano meglio tanto tempo fa, / almeno non moriva
 no d' i sete, / acqua d' i pozzo ed acqua d' i sorgente / stavano be
 ne e non pagavano niente. / Adesso l'acqua costa quanto costa il vi
 no / e senza le comodità igieniche / a causa dei rubinetti chiusi
 fino a sera, / ditemi voi se non è vero / che dopo tutta questa ques
 ta carenza / ogni tre mesi vien fuori l'eccedenza. / Questa mia penna
 senza creanza / che maltratta chi glé viene a tiro / questa penna
 senza lingua e senza bocca, / parla e dà torto solo a chi tocca.

(Traduzione dell'autore)

PEPPINO CUCCITTO
 SALUMERIA
 (Corso Matteotti)

CASA DELL'ABBIGLIAMENTO
 di PIETRO BUONSANTE
 Abbigliamento Confezioni

Nell'ultimo consiglio comunale

TUTTI I CONSIGLIERI DELLA DC
HANNO ABBANDONATO L'AULA PER PROTESTA

Seduta movimentata quella dell'ultimo consiglio comunale, non per l'importanza degli argomenti, ma per un increscioso incidente.

Il sindaco non ha concesso la parola ad un consigliere della DC. Perché?

La maggioranza crede nella momentanea as-
distrazione del primo cittadino, i più mali-
gni invece pensano che essendo l'oratore trop-
po polemico, il sindaco, abbia voluto impedi-
re che i consiglieri comunisti potessero
essere annoiati. Fatto sta che il numero
dei presenti, dopo questo increscioso eban-
le incidente da 27 è sceso a 18.

Il gruppo del MSI è rimasto regolarmente in
aula.

All'ordine del giorno: I) Ratifica della del-
la deliberazione d'urgenza della giunta comu-
nale adottato con i poteri del consiglio N°1312.
Sistemazione del monumento ai caduti.

Nomina di un assessore supplente in sostit-
tuzione dell'assessore deceduto Chimenti Eva-
risto.

Istituzione di un servizio di pulmann da rimes-
sa

Aumento nella pianta organica di un vigile
sanitario, di un ragioniere economo e di un
geometra nell'ufficio tecnico.

Classificazione fra le comunali della strada
di bonifica N°10.

Impianto di riscaldamento per il nuovo
edificio scolastico al rione Celeste.

QUALIFICATO GRUPPO ADERENTE
IL CIRCOLO DELLA F U C I

Dopo un anno di intensa attività svolta dal
circolo cittadino della FUCI, la presidenza
centrale gli ha dato ~~l'approvazione~~ il ricono-
scimento di Gruppo Aderente.

Detta comunicazione è stata data al presiden-
te della locale sede Italo Stella dal presi-
dente del Consiglio Superiore Italo De Curtis.
Ora il circolo fa parte della Federazione e
potrà svolgere con autonomia la propria
attività.

DE MEO DESIO
LEGATORIA DI LIBRI

Via Cairoli

Preferite i prodotti
S.A.I.P.A.M.

Prodotto Saccio Alimentare
CAMME RO Genovese

MUTUO DI CENTO OTTO MILIONI
PER completamento rete idrica
e fognante

Un mutuo di 108 milioni è stato concesso al Comune per il completamento della rete idrica e fognante. Il comune ha ottenuto un altro mutuo di 80 milioni per l'ampliamento di detta rete. La comunicazione ci è stata fatta dal sindaco.

I lavori pubblici di cui sopra interesseranno il rione Mariani, il rione Celeste, via Bixio e via Pierdella Vigne e via Piombino. Altre importanti opere pubbliche per le cui realizzazioni sono già stati concessi mutui sono: riattamento del nuovo macehlo (un milione), sistemazione del rione Mariani (10 milioni), sistemazione della villa Comunale (un milione), mercato rionale (3 milioni e centomila).

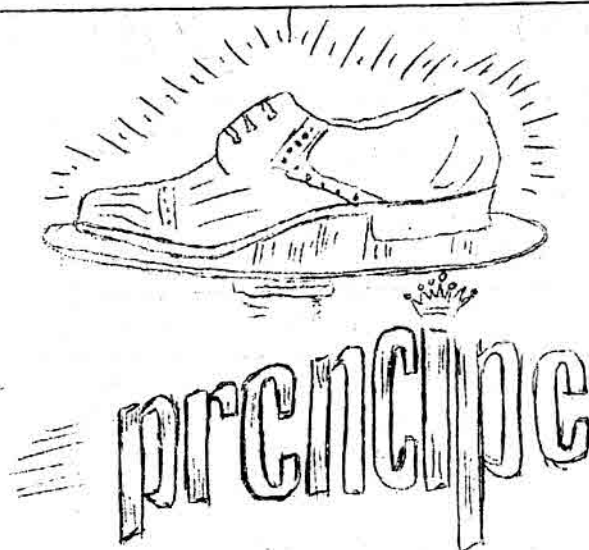
Inoltre verranno acquistati un compressore per la manutenzione delle strade interne; i mobili per la biblioteca, retine e tende metalliche per la scuola elementare. Sarà speso un milione per l'assistenza alle medie e piccole aziende agricole.

PAGHEREMO NUOVE TASSE?

Il comune intende aumentare il personale dell'ufficio tecnico di qualche unità, il numero dei bidelli delle scuole di otto unità, il personale della biblioteca di una unità.

Ma dove verranno fuori i loro stipendi? Questo fino ad ora non siamo riusciti a saperlo, abbiamo scoperto solo che sta lavorando alacremente l'ufficio tasse.

Revisioneranno le Ditte contribuenti e emetteranno nuovi ruoli di imposte come quello dei passi carrabili che, come si vociferava, è stato aumentato notevolmente?



Un vestito grigio...
una camicia bianca
una
craavatta a palline...
e
per completare
l'eleganza...
Calzature
della
ditta

Principe

PREGHIAMO I LETTORI
DI SCUSARCI PER GLI
EVENTUALI ERRORI DI
STAMPA

LEGGETE E DIFFONDETE

IL " INFORMARE "

Cordone
michele
Autotrasporti
Servizi
per
Milano e Torino

L'ASSISTENZA SANITARIA AI BRACCIANTI
MIGLIORATA ED ESTESA AI FAMILIARI

Dal 1° luglio è stato parificato a tutte le altre categorie il trattamento di malattia dei lavoratori agricoli. Oltre ad una nuova misura dell'indennità giornaliera di malattia per le categorie che ne hanno diritto, l'INAM realizzerà l'estensione dell'assistenza farmaceutica ed ostetrica ai braccianti e compartecipanti eccezionali, dell'assistenza farmaceutica ed ostetrica ai familiari dei salariati fissi ed assimilati e dei braccianti e compartecipanti permanenti e abituali, dell'assistenza ostetrica ai familiari dei coloni e mezzadri nonché della assistenza medica generica, specialistica, farmaceutica ed integrativa ai familiari dei braccianti e compartecipanti occasionali ed eccezionali.

A decorrere dal 1° gennaio 1964 l'assistenza farmaceutica verrà estesa altresì ai coloni e mezzadri. A partire dalla stessa data, l'indennità giornaliera di malattia verrà determinata nel seguente modo: 1° per i salariati fissi ed assimilati nella misura del 50% della retribuzione giornaliera risultante in misura minima contrattuale dal contratto provinciale di categoria contenenti disposizioni di migliore favore rapportato a giornata.

2° per le altre categorie nella misura del 50% della retribuzione giornaliera risultante dai contratti collettivi di lavoro suddetti, moltiplicata per le giornate di occupazione effettiva e divisa per 300.

In ogni caso la misura dell'indennità in parola non potrà essere inferiore a 200 lire per giorno, né superiore a lire 660. Per effetto di tali miglioramenti dal primo luglio, inoltre, in aggiunta al contributo dovuto per l'assicurazione contro le malattie per i lavoratori agricoli, i datori di lavoro del settore dovranno versare un ulteriore contributo di lire 21 per ogni giornata di lavoro di uomo o di donna e di lire 18 per ogni giornata di ragazzo. Anche i datori di altri settori produttivi concorreranno al finanziamento di tale assistenza versando un contributo di solidarietà "nella misura del 0,58%.

Indennità di studio
per gli insegnanti

Il Ministro della P.I. on Gui ha inviato al Ministro del Tesoro per il concerto, lo schema del DDL per mantenere in vigore, a partire dal 1° luglio, l'indennità integrativa della indennità di studio agli insegnanti la cui copertura era stata prevista dalla legge, fino al 30 giugno p.v.

IL BAR 2000
HA A DISPOSIZIONE
UN AMPIO LOCALE PER
SPOSALIZI
FIDANZAMENTI
e
RICEVIMENTI
(Corso Matteotti)

DA
PARADISO ROSA
(Matteotti 89)

Orologi, occhiali,
biancheria intima

Merceria
Profumeria
Articoli per
il mare

COMPLETI
DA
UOMO
IN PELLE

DA GIANNI
Libri, giornali
riviste - compiti
per le vacanze

TUTTO
CIO' CHE VI
OCCORRE PER LE
VACANZE!!!

La Ditta
Francesco
Lavacca
dispone di
Radio TV WEST
Elettrodomestici
SINGER e WEST
Macchine da cucire
SINGER
(Corso Italia)

+ Pensione alle casalinghe -

SCHEMA DELLA DOMANDA DA PRESENTARE ALL'I.N.P.S.

On.le
ISTITUTO NAZ.LE PREV. SOCIALE
"Mutualità pensioni"
Sede di

La sottoscritta ----- nata a -----
Prov. ----- il ----- e residente nel Comune di -----
----- Prov. -----, Via ----- n. -----
chiede, a codesto On.le Istituto,:

- (1) ☐ - La iscrizione alla " Mutualità pensioni " di cui alla
legge n.389 del 5.3.63 per la costituzione di una pen
sione mensile di L. ----- da liquidare al raggiun=
gimento del 65° anno di età.
A tal uòpo dichiara di essere in possesso dei requisiti
di cui alla legge n.389 del 5.3.63, art.2 e di non essere
essere
iscritta all'assicurazione facoltativa di cui all'art.
85, n.4, del R.D.L. 4/10/35, n.1827=.
- (1) ☐ - La costituzione di una rendita vitalizia si sensi del=
l'art.15 della legge 5.3.63, n.389 per l'importo di li=
re ----- annue=.

Data -----

Firma -----

(1) Indicare con una X la voce che interessa.

PENSIONE ALLE CASALINGHE

di matteo quaranta

Il Parlamento ha recentemente approvato la istituzione, presso l'INPS, della "MUTUALITA' PENSIONI", avente lo scopo di amministrare l'assicurazione volontaria per la pensione alle casalinghe.

Possono iscriversi alla "Mutualità pensioni" tutte le donne:

- 1) che abbiano compiuto il 15° anno di età e che non abbiano superato il 50° anno di età;
- 2) che pur avendo superato il 50° anno di età risultino già iscritte, alla data del 20.3.63, all'assicurazione facoltativa a norma dell'art. 85, n. 4, del R.D.L. 4.10.35, n. 1827=.

Dal diritto all'iscrizione presso la "Mutualità pensioni" sono escluse coloro che:

- a) godano di pensione diretta a carico dell'INPS, dello Stato o di altro Ente pubblico, fatta eccezione per le sole pensioni di guerra;
- b) siano iscritte ad uno dei sistemi di previdenza obbligatoria di cui al precedente punto a);
- c) già iscritte in passato ad uno dei sistemi di previdenza obbligatoria di cui al punto a) abbiano diritto a proseguire volontariamente il versamento dei contributi.

Colei che intende iscriversi alla "Mutualità pensioni" deve presentare apposita domanda all'INPS, indicando il luogo e la data di nascita, l'importo minimo della pensione mensile che desidera costituirsi al raggiungimento del 65° anno di età e deve dichiarare di essere in possesso dei requisiti di cui al punto 1 o 2 =.

Ottenuta l'iscrizione l'interessata ha la facoltà di versare i contributi in qualunque tempo ed in qualsiasi misura, con la sola limitazione che ogni singolo versamento non può essere inferiore a lire 500=.

Col versamento dei contributi si è assicurate sia per la pensione di vecchiaia che per quella di invalidità.

La pensione di vecchiaia è conferita, dietro richiesta dell'interessata,

dopo il compimento del 65° anno di età.

Possono ottenere, invece, la pensione di invalidità le donne la cui capacità lavorativa sia ridotta a meno di un terzo e risultino iscritte, alla "Mutualità pensioni", da almeno cinque anni e abbiano versato 120 contributi minimi, pari a £.60.000=; tale pensione è soppressa quando la normale capacità di lavoro della casalinga sia reintegrata in misura superiore al limite di un terzo già precedentemente indicato.

Al momento della liquidazione, se la pensione annua che spetta in base ai contributi versati è di importo uguale o superiore alle £.26.000=, la pensione stessa è aumentata di altre £.26.000= annue, a carico della "Mutualità pensioni", purchè l'iscritta

- a) dimostri di non essere tenuta a pagare imposte dirette e di non appartenere ad un nucleo familiare il cui capo famiglia si assoggettato al pagamento della imposta complementare sul reddito;
- b) non fruisca di altra pensione (a carico dell'INPS, dello Stato o di altro Ente pubblico), fatta eccezione per quelle di guerra.

Se invece la pensione è uguale o superiore alle £.13.000 annue, e l'interessata, oltre a possedere i requisiti di cui al punto a) e b), appartiene ad un nucleo familiare il cui capo famiglia non risulta iscritto nei ruoli comunali dell'imposta di famiglia, la pensione stessa viene aumentata sino a raggiungere nel complesso la quota di £.65.000 annue; l'integrazione, in ogni caso, non può essere inferiore a £.26.000 annue.

Si consiglia, quindi, alle interessate di indicare, nelle apposite domande che andranno a presentare all'INPS, quale importo minimo della pensione mensile che desiderano costituirsi al raggiungimento del 65° anno di età, la somma di £.2.000=(lire 26 mila annue); ciò allo scopo di versare, quale contributo annuo, il mi

continuaz. pag. 17

*Pasta
Canzi*

GIOVANNI D'APOLLONIO: giovane di talento
nel campo della musica leggera

A prima vista ciò che colpisce di più nella figura del giovane chitarrista è la sua innata modestia e la sua squisita affabilità. Abbiamo avuto ancora una volta conferma di quanto sopra andandolo a trovare nella sua modesta abitazione. Stava accarezzando le corde della sua chitarra. Ci ha accolti cordialmente e ci ha narrato le tappe della sua brillante carriera.

"Sin dall'età di nove anni ha detto il giovane nutrive una predilezione per la musica e fu così che, da autodidatta, ne iniziò lo studio. Non avevo ambizioni artistiche; studiavo e suonavo solo per appagare una esigenza che ogni giorno sentivo sempre più accrescere dentro di me". Fu questa inclinazione per la musica che portò il D'Apollonio a diventare un buon chitarrista e a riscuotere i consensi della critica e del pubblico.

Dopo essersi esibito più volte in manifestazioni locali e folkloristiche apparve in TV nella trasmissione Telesquadra. Nel '60 e '61 riportò lusinghieri successi a Milano dove si esibì in noti locali notturni. Riportò in seguito succes-

si a Taranto e, recentemente alla selezione provinciale del XXIV Concorso Nazionale di Arte Varia classificandosi al primo posto.

Il D'Apollonio non è solo un valente chitarrista ma, in questi ultimi tempi, ha creato delle composizioni come "Il Rock indiano" ed altre che hanno riconfermato le sue capacità artistiche.

Attualmente è impegnato a dirigere il complesso "Johnny e i suoi Rocks" da lui stesso organizzato. Le sue ambizioni future sono quelle di tornare nella città lombarda in cerca di nuovi successi. (m.d.m.)

i dischi
più venduti nel paese

Il primo posto nella classifica della musica leggera, per quanto riguarda la vendita dei dischi nel nostro comune, spetta a Rita Pavone con "Cuore".

Il secondo posto Poppino di Capri con "Vita difficile". Al terzo Françoise Hardy con "Tous les garçons et les filles". Al 4° e 5° posto figurano "Il Taccuino" e "A New Orleans" cantate da Colentano.

Si sta preparando una nuova squadra di calcio

Dopo qualche anno di presicché nulla attività calcistica l'U.S. Torremaggiore si presenta al pubblico sportivo con una nuova squadra intenzionata a ben figurare nello ambito calcistico regionale. Il presidente della società è stato designato nella persona del signor Cistone Rocco, il quale si avvale della collaborazione del signor Nicastro Francesco, in qualità di vice-presidente, Innelli Renato, segretario ed i sigg. De Michele, Vitale Domenico, Setteanni Umberto e Faenza Ezio quali consiglieri. Ci è stato assicurato dal presidente che si è già all'opera per la formazione di questa nuova squadra che parteciperà al campionato di seconda categoria pugliese.

Essa sarà composta da buoni elementi locali e da altri delle vicine città. Inoltre sono state avviate trattative per assicurarsi l'opera di un valente allenatore che dovrà preparare e guidare la squadra verso mete superiori. Invitiamo, pertanto, la cittadinanza e il comune a voler collaborare con i componenti la nuova società per la buona riuscita di tale iniziativa e per il buon nome sportivo di Torremaggiore. (e.b.)

Radio IV- PHONOLA - MARELLI

8 Rettilomestici e...
dischi! dischi! dischi!



Cinquecento anni 16 Attivo

De Angelis

La Biblioteca Comunale conserva, tra l'altro, un manoscritto incompleto sulla famiglia Fiani dello stesso autore. A questo punto gli scritti storici del nostro illustre concittadino rivelano un carattere non più locale, ma regionale. E' il caso di un opuscolo che non abbiamo potuto rintracciare a Torremaggiore, ma la cui parte fondamentale consiste in uno studio sull'origine del nome "Gargano". In questo studio il Nostro fa involontariamente sfoggio della sua erudizione linguistica; dimostra infatti di conoscere benissimo numerose lingue orientali, in prevalenza morte: ebraico, sanscrito, albanese, arabo, magiaro, senza contare il latino ed il greco. Abbiamo già detto che la sua era un'intelligenza versatile e ricorderemo così, a titolo di curiosità che fu uno dei più brillanti esponenti del foro napoletano (il De Angelis risiedeva per lo più a Napoli, che diventò la sua patria culturale), pubblicò dei trattati di disciplina e di arte militare, fu anche un accorato patriota e gran parte delle sue poesie hanno un'ispirazione nazionalistica (viaggio in Africa, Zara a chi tocca) compose inoltre musiche e versi per ballate popolari, scritte prevalentemente in napoletano. La dimenticanza del De Angelis è dovuta al fatto che la sua inclinazione di erudito e di studioso non ebbe mai quella comunicabilità necessaria, egli perciò ci appare come un grande mecenate spirituale. Ci auguriamo che questi scritti, diligentemente limati e completati, possano essere un giorno non lontano dati alle stampe. Crediamo sia il modo migliore per onorare la sua memoria di illustre figlio di onorata terra.

(g.a)

La parrocchia di San Nicola al 1631. Infatti furono eseguiti a cura e per devozione del reverendo partecipante della ricettizia di San Nicola don Antonio Di Cesare nel 1654; alla stessa epoca appartiene pure il coro, in legno di noce, catagno ed abete, artefatti.

E, finalmente, quando la Chiesa fu compiuta, nell'anno 1677, essendo Arciprete il dottor don Tommaso Spada e Vescovo diocesano mons. Crazig Fortunati, il giorno 22 maggio, fu quell'illustre presule con solenne rito consacrata.

Mario A. Fiore

Pensione alla casalinghe

=nimo indispensabile per poter fruire, all'atto della liquidazione della liquidazione della pensione, della integrazione prevista a carico della "Mutualità pensioni" (L. 26.000 annue). Entro il 20.3.66 le casalinghe che hanno superato il 50° anno e non oltrepassato il 65° anno di età hanno la possibilità di costituirsi una rendita vitalizia che sarà liquidata dopo il 65° anno di età; tali rendite non possono comunque essere di importo inferiore a L. 39.000 annue e sono ammesse alla integrazione nella misura di lire 13 mila annue. Il diritto alla liquidazione della rendita vitalizia si ottiene versando, all'INPS-"Mutualità pensioni", il valore capitale della rendita che si vuole costituire. Entro il 20.3.64, inoltre, possono iscriversi alla "Mutualità pensioni", per la liquidazione della sola pensione di vecchiaia, le donne che non abbiano superato il 55° anno di età; il diritto alla pensione si condegua, in tal caso, versando almeno 360 contributi minimi mensili (L. 180.000=).

matteo quaranta

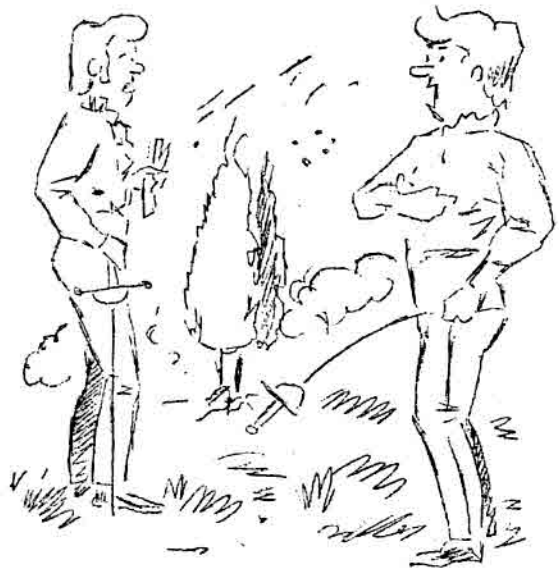
Miceli
Cuccitto
A. Biondani

N.B. - Nell'interno è accluso il fac-simile della domanda.

FRIZZI e LAZZI



Se vieni preso dal nemico, ti ordino di mangiare il messaggio!



- Sono a Vostra disposizione!
- Bene! Mi vada a comprare un pacchetto di sigarette!